

RELAZIONE

INTRODUZIONE

Il Rendiconto generale adempie innanzitutto ad una funzione amministrativo-contabile di rendicontazione, funzione indispensabile ed obbligatoria che afferisce all'attività finanziaria e patrimoniale svolta in un esercizio finanziario. Permette inoltre, entro i limiti imputabili al suo contenuto principalmente finanziario, di verificare il grado di attuazione delle previsioni di bilancio e di acquisire elementi conoscitivi utili per le future previsioni e decisioni. Attraverso la funzione di rendicontazione, l'organo esecutivo può dare opportune indicazioni sia sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, sia sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività. E' facile intuire come queste attività diventino un ausilio imprescindibile per i diversi provvedimenti di programmazione regionale.

Tale documento rappresenta, per l'Amministrazione regionale, un obbligo istituzionale che deriva direttamente dall'articolo 68 dello Statuto e viene predisposto con cadenza annuale entro il 30 giugno. Il Rendiconto assolve a funzioni importanti ed essenziali anche di natura politica. Esso, infatti, illustra i risultati finali della gestione del bilancio regionale consentendo di verificare la politica regionale di bilancio attraverso il confronto fra le previsioni iniziali integrate dalle variazioni intervenute nell'anno ed i risultati definitivi conseguiti, sia in termini finanziari sia in termini patrimoniali, a seguito dell'azione amministrativa. Attraverso l'analisi e la valutazione degli scostamenti fra risultati della gestione e l'attività programmata e dalla ricerca delle cause può derivare l'esigenza di riaggiornare il processo di programmazione e migliorare quello decisionale. Da queste considerazioni è facile evincere come le rilevazioni consuntive rappresentino un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico.

Allo scopo di verificare come si siano concretamente realizzati gli obiettivi definiti dalle politiche di settore, è stato predisposto un apposito allegato al Rendiconto generale (Volume 5), "Note illustrative e rappresentazioni grafiche dell'andamento della spesa nei vari settori d'intervento". Tale allegato contiene le relazioni tecnico-politiche, che espongono un'accurata analisi economico-finanziaria dell'attività di gestione e sono state elaborate direttamente da ogni singolo Assessorato.

Al fine di consentire al Rendiconto l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che esso sia di natura finanziaria e

patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;
- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto, a norma dell'articolo 65 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati. Esso ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per consentire una valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

Allo scopo di ottenere una lettura più trasparente del Conto del Bilancio e per avere a disposizione informazioni significative, è stato elaborato l'allegato "Tavole statistiche dell'analisi economica e funzionale della Spesa regionale e della sua evoluzione storica (Volume 4)".

Il suddetto volume illustra nella prima parte, in dettaglio, le variazioni apportate dalla L.R. 10/2009 (Assestamento del Bilancio di previsione 2009) e dalle deliberazioni della Giunta regionale al bilancio di previsione durante l'esercizio finanziario. Nelle parti successive, è corredato da apposite tabelle riepilogative della spesa regionale, distinte secondo la struttura del bilancio ed infine da ulteriori tabelle che

espongono l'evoluzione storica dell'entrata e della spesa con riferimento agli ultimi cinque anni.

SCHEMA DOCUMENTALE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 è costituito dai seguenti elementi documentali, presentati in testi separati:

- 1) Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo. Tale parte viene integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale (Volume 1);
- 2) Conto del Bilancio (Volume 2 – Parte Entrata e Volume 2 - Parte Spesa);
- 3) Conto generale del patrimonio (Volume 3);
- 4) Tavole statistiche dell'analisi economica e funzionale della Spesa regionale e della sua evoluzione storica (Volume 4);
- 5) Note illustrative e rappresentazioni grafiche dell'andamento della Spesa nei vari settori di intervento (Volume 5).

I documenti che completano il Rendiconto generale sono:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 23 aprile 2010, n. 4207 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze);
- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2009, del 23 aprile 2010, n. 4208, del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze.

GIUDIZI DI RATING

Ogni anno la Regione sottopone al giudizio dei principali osservatori mondiali la solidità dei propri conti, l'equilibrio complessivo della finanza e del bilancio.

Moody's ha confermato il giudizio di rating Aa2 /stabile; Standard & Poor's ha riconosciuto il rating A+ con prospettive stabili, in linea con il rating assegnato alla Repubblica Italiana (A+ prospettive stabili) in considerazione della stretta connessione e dipendenza tra governo centrale ed enti locali e regionali.

Le buone performance di bilancio riconosciute da Moody's alla Regione sono da attribuirsi sia alla contenuta pressione del sistema sanitario sia ad un modesto ricorso all'indebitamento che si rileva

costantemente in calo. Moody's, inoltre, evidenzia tra i punti di forza della Regione la stabilità politica, l'attuazione di politiche di bilancio prudenti, un'amministrazione efficiente e la presenza di un'economia di base sana e ben diversificata.

Anche secondo Standard & Poor's il rating della Regione riflette un'economia solida e diversificata e una gestione accorta, un debito finanziario moderato che è costantemente diminuito dal 2005 e che secondo le previsioni di Standard & Poor's dovrebbe diminuire o comunque rimanere stabile nel corso del 2010, un buon controllo della spesa corrente, un miglioramento dei conti relativi al sistema sanitario regionale, che viene regolarmente e puntualmente monitorato.

I punti di debolezza individuati dalle società di rating sono principalmente la limitata flessibilità fiscale delle regioni ed i ritardi nell'erogazione dei trasferimenti statali per la sanità. Questo può generare problemi nella gestione della liquidità, dai quali però si prevede che fino al 2012 la nostra Regione sia relativamente al riparo, grazie all'accurato controllo sulla crescita dei costi della sanità e all'oculata gestione finanziaria che ha reso solido il livello di liquidità della regione.

Con 4,3 milioni di abitanti, l'Emilia-Romagna conta circa il 7% della popolazione del paese e rappresenta una regione grande rispetto agli standard italiani. La recessione globale nel 2008 e 2009 ha avuto un impatto negativo sull'economia dell'Emilia-Romagna, ma le società di rating ritengono che la nostra regione abbia sofferto in misura minore rispetto alle altre regioni in virtù della sua maggior ricchezza.

1. PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Il bilancio dell'esercizio 2009 è stato costruito sulla base delle previsioni iniziali e delle variazioni intervenute nell'anno che complessivamente hanno determinato le previsioni definitive. Il provvedimento di variazione più significativo è stato quello dell'Assestamento (L.R. 23 luglio 2009, n. 10) con il quale si è provveduto al recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e di conseguenza all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ma anche a svolgere una funzione ricognitiva della gestione del bilancio e ad operare quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, che si rendono necessarie ed indispensabili al fine di meglio aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, con la quantificazione finanziaria delle politiche da perseguire, in relazione anche ai mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Sul versante delle entrate, con l'Assestamento, si è provveduto alla loro integrazione o modificazione scaturite dalla rideterminazione del loro andamento sia con riferimento alle entrate proprie sia a quelle derivanti da assegnazioni statali a destinazione vincolata, e al conseguente adeguamento delle loro allocazioni di spesa, alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari. I restanti provvedimenti di variazione concernono soprattutto nuove maggiori spese che trovano la necessaria copertura finanziaria in appositi fondi di bilancio o in assegnazioni statali o comunitarie a destinazione specifica.

Se esaminiamo il bilancio di competenza, la variazione netta positiva delle previsioni di entrata è stata di Euro 1.112 milioni, con un aumento di circa il 4,09% sull'ammontare di Euro 27.215 milioni delle previsioni iniziali, comprensive dell'avanzo di amministrazione.

Per la parte spesa, la variazione netta positiva delle previsioni è stata di Euro 1.112 milioni, con un aumento di circa il 4.09% sull'ammontare di Euro 27.215 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del saldo negativo dell'esercizio precedente, di cui all'art. 34 della L.R. 40/2001.

ENTRATE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamento definitivo
Avanzo di amministrazione	7.123.928.006,83	-11.934.048,28	7.111.993.958,55
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	8.853.360.711,16	137.441.953,63	8.990.802.664,79
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	768.293.548,21	307.141.551,31	1.075.435.099,52
Tit. III - Entrate extratributarie.	103.447.866,63	-33.709.683,63	69.738.183,00
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	77.784.687,56	37.143.530,48	114.928.218,04
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.300.000.000,00	602.000.000,00	2.902.000.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	7.987.775.000,00	74.088.682,85	8.061.863.682,85
TOTALE GENERALE	27.214.589.820,39	1.112.171.986,36	28.326.761.806,75

SPESE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamiento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Saldo negativo dell'esercizio precedente	1.660.000.000,00	48.000.000,00	1.708.000.000,00
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.332.820,00	30.000,00	36.362.820,00
Area d'intervento 2 – Affari generali	373.037.272,68	67.210.581,76	440.247.854,44
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	593.814.243,34	22.520.206,58	616.334.449,92
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.650.640.535,70	23.651.321,49	1.674.291.857,19
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	8.987.467.730,75	-22.150.130,96	8.965.317.599,79
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	458.307.053,62	100.683.221,75	558.990.275,37
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.467.215.164,30	298.138.102,89	5.765.353.267,19
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	19.226.814.820,39	538.083.303,51	19.764.898.123,90
<u>Totale Parte 2°</u> Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0	500.000.000,00	500.000.000,00
<u>Totale Parte 3°</u> Contabilità speciali	7.987.775.000,00	74.088.682,85	8.061.863.682,85
TOTALE GENERALE	27.214.589.820,39	1.112.171.986,36	28.326.761.806,75

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 1.056 milioni con un aumento di circa il 3,79% sull'ammontare di Euro 27.873 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

ENTRATE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.322.792.405,87	-908.615.989,75	414.176.416,12
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	15.159.584.707,70	879.819.242,70	16.039.403.950,40
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	633.850.141,52	400.884.106,20	1.034.734.247,72
Tit. III - Entrate extratributarie.	103.447.866,63	-33.709.683,63	69.738.183,00
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	274.622.982,98	42.284.018,82	316.907.001,80
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.330.856.751,58	601.578.879,09	2.932.435.630,67
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.047.775.698,24	74.087.984,61	8.121.863.682,85
TOTALE GENERALE	27.872.930.554,52	1.056.328.558,04	28.929.259.112,56

Per la parte spesa la variazione netta delle previsioni è stata di Euro 998 milioni, con un aumento di circa il 3,60% delle previsioni iniziali, ammontanti a Euro 27.746 milioni.

SPESE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamento Iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamento definitivo
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	42.323.502,57	-5.913.182,04	36.410.320,53
Area d'intervento 2 – Affari generali	412.325.294,54	81.652.038,26	493.977.332,80
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	336.990.421,52	154.825.770,49	491.816.192,01
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	997.940.048,93	234.260.099,96	1.232.200.148,89
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.000.211.042,00	177.556.744,68	9.177.767.786,68
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	354.468.782,00	124.935.155,37	479.403.937,37
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.800.434.194,95	-271.470.683,42	5.528.963.511,53
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	16.944.693.286,51	495.845.943,30	17.440.539.229,81
<u>Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale</u>	0,00	500.000.000,00	500.000.000,00
<u>Totale Parte 3° Contabilità speciali</u>	10.800.973.521,80	1.912.119,52	10.802.885.641,32
TOTALE GENERALE	27.745.666.808,31	997.758.062,82	28.743.424.871,13

Tutte le variazioni al Bilancio 2009, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi ed amministrativi nelle Tabelle A1 e A2 - Entrate e B1 e B2 Spesa - e riepilogate per tipologia di atto di variazione al termine di ogni tabella (Rendiconto generale, volume 4).

2. GESTIONE DELLE ENTRATE

Il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario è stato sottoposto negli ultimi anni ad una serie di modifiche introdotte dallo Stato prevalentemente in sede di approvazione delle manovre finanziarie con l'intento di intensificarne l'evoluzione verso un più marcato federalismo fiscale.

Le innovazioni, volte a modificare l'imposizione fiscale, che avevano visto come momenti significativi l'introduzione dell'IRAP e in un secondo momento l'adozione del D.lgs. n. 56/2000, hanno determinato un elevato margine di incertezza delle stime previsionali delle entrate, e non hanno prodotto un consistente incremento dei margini di manovrabilità dei bilanci regionali, considerati i vincoli di rigida destinazione delle entrate regionali.

Nel corso del 2009, per effetto del Decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni nella L. 24 luglio 2008, n. 126 "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" e del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2008, n. 133 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", è stata sospesa la facoltà delle regioni e degli enti locali di applicare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ed è stata, inoltre, applicata la detassazione degli straordinari e della produttività, prevedendo un'unica aliquota del 10%, sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali. Questi provvedimenti hanno limitato il potere impositivo delle regioni e il loro margine di manovrabilità fiscale andando quindi a mortificare il principio di autonomia fiscale e di responsabilità delle stesse nei confronti delle proprie comunità.

Per quanto riguarda i trasferimenti da parte dello stato si segnala una riduzione dell'autorizzazione di spesa del Fondo per le aree sottoutilizzate che ha consentito la copertura integrale per l'anno 2009 dei minori introiti dovuti all'abolizione del ticket da 10 euro per l'assistenza specialistica ambulatoriale. Si è registrata una diminuzione delle risorse per l'Istruzione, le Politiche Sociali, l'Edilizia Sanitaria, la Protezione Civile. Occorre evidenziare particolare criticità nel settore del Trasporto Pubblico Locale, dove il quadro finanziario si presenta piuttosto critico in quanto si è registrata una riduzione del gettito dovuta alle storiche minori entrate sulla compartecipazione all'accisa sulla benzina, alle agevolazioni fiscali sull'addizionale gas metano disposte con leggi statali e all'andamento congiunturale negativo che ha colpito in misura sensibile le accise sui carburanti. L'aumento della compartecipazione all'accisa sul gasolio che era stato previsto per

finanziare il trasporto pubblico locale, sia su gomma che su ferro, si è rivelato insufficiente a causa della contrazione dei consumi e delle agevolazioni fiscali disposte dallo Stato senza la previsione di adeguate misure di compensazione.

Il finanziamento del Servizio sanitario per l'anno 2009, con il D.L. 28 aprile 2009, n.39 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" convertito con modificazioni nella Legge 71 del 2009, è stato rideterminato con una riduzione di 380 milioni di euro a livello nazionale, con evidenti ripercussioni sui bilanci regionali.

Anche per l'anno 2009, come per gli anni precedenti, si deve quindi sottolineare una situazione di forte incertezza derivante dalla dipendenza dai trasferimenti statali e dalla presenza di vincoli stringenti che non consentono la gestione di una reale autonomia fiscale.

Nonostante tutto, nell'anno 2009 la Regione Emilia-Romagna non ha aumentato la pressione fiscale e non ha introdotto ticket per la sanità mantenendo comunque inalterato l'elevato livello qualitativo dei servizi nel proprio territorio.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

2.1 GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2009, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a Euro 21.215 milioni - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per Euro 13.199 milioni che corrispondono al 62,21% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per Euro 10.242 milioni, che rappresentano il 77,60% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi Euro 2.956 milioni, che corrispondono al 22,40% delle entrate accertate.

Entrate per titoli	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi da riportare
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	8.990.802.664,79	9.031.986.071,87	6.480.097.832,74	2.551.888.239,13
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	1.075.435.099,52	985.817.305,53	776.146.089,73	209.671.215,80
Tit. III - Entrate extratributarie.	69.738.183,00	110.492.926,94	98.529.348,79	11.963.578,15
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	114.928.218,04	167.819.372,51	87.751.719,78	80.067.652,73
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.902.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.061.863.682,85	2.902.548.957,60	2.799.707.821,67	102.841.135,93
TOTALE GENERALE	21.214.767.848,20	13.198.664.634,45	10.242.232.812,71	2.956.431.821,74

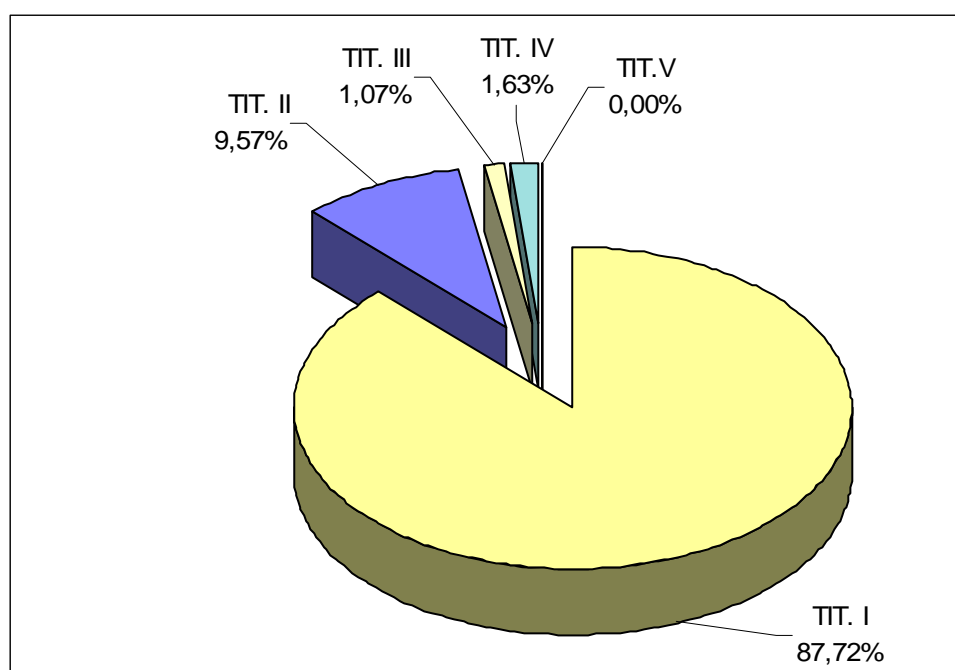
I minori accertamenti netti per complessivi Euro 8.016 milioni sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 275 milioni e minori accertamenti per Euro 8.291 milioni, gran parte dei quali riguardanti partite che si compensano con minori spese.

Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (Euro 2.902 milioni), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (Euro 5.160 milioni) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate accertate risultano Euro 275 milioni. Esse riguardano principalmente il titolo I (Euro 116 milioni), in cui le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: Euro 62 milioni per la tassa automobilistica regionale (Cap. 00200 afferente all'UPB 1.1.20); Euro 31 milioni per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Cap. 00400 afferente all'UPB 1.1.10), Euro 20 milioni per l'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano (Cap. 00240 afferente all'UPB 1.1.10).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	87,72%
Titolo II	9,57%
Titolo III	1,07%
Titolo IV	1,63%
Titolo V	0,00%



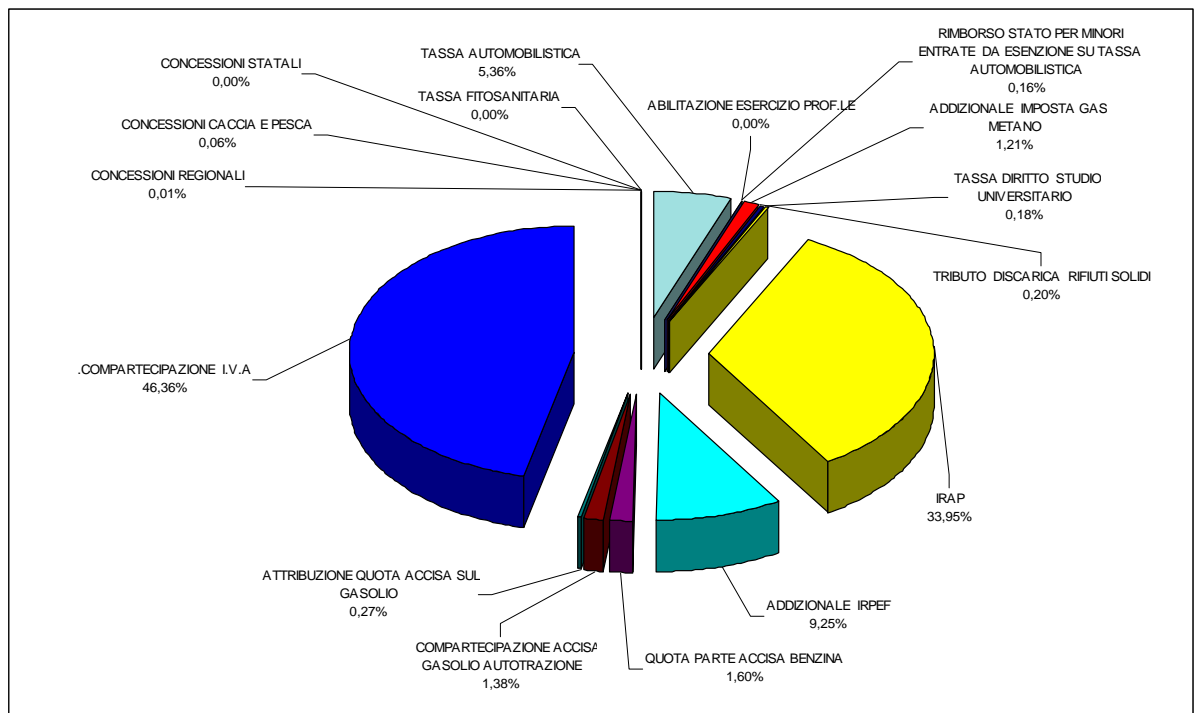
Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.032 milioni così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.551 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.481 milioni.

Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (33,95%) e la Compartecipazione regionale all'I.V.A. (46,36%).

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,20
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	0,59
TASSA CONCESSIONI CACCIA E PESCA	5,39
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,30
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	484,10
RIMBORSO STATO PER MINORI ENTRATE DERIVANTI DALL'ESENZIONE DEL PAGAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA	14,12
TASSA ABILITAZIONE ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,21
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	109,65
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	18,36
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	16,26
IRAP	3.066,77
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	835,41
QUOTA PARTE ACCISA BENZINA	144,23
COMPARTECIPAZIONE GETTITO ACCISA SU GASOLIO AUTOTRAZIONE	124,76
ATTRIBUZIONE QUOTA ACCISA SUL GASOLIO	24,37
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE I.V.A.	4.187,27



2.2 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

RESIDUI ATTIVI

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossione sui residui	Eliminazioni/riproduzioni	Residui da riportare
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	12.175.262.368,40	4.659.128.624,37	-79.206.146,46	7.436.927.597,57
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	324.569.065,95	236.868.469,92	-1.336.485,73	86.364.110,30
Tit. III - Entrate extratributarie.	9.733,71	9.733,71	0,00	0,00
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	418.639.003,96	81.617.156,82	-17.975.679,03	319.046.168,11
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	163.380.536,62	30.707.445,26	-0,03	132.673.091,33
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	85.240.536,90	85.219.610,02	-0,66	20.926,22
TOTALE GENERALE	13.167.101.245,54	5.093.551.040,10	-98.518.311,91	7.975.031.893,53

I residui attivi a carico della gestione 2009 provenienti dall'esercizio 2008 e precedenti, ammontavano a Euro 13.167 milioni; ne sono stati riscossi Euro 5.094 milioni, pari al 38,68% del totale.

Riconosciuti inesigibili Euro 121,50 milioni e considerando la riproduzione per riaccertamento di Euro 22,99 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 7.975 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 7.437 milioni), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dall'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Cap. 00350, Euro 6.272 milioni) e dall'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Cap. 0400, Euro 1.074 milioni), afferenti all'UPB 1.1.10.

A norma degli artt. 45 e 61 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 e successive modificazioni è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio finanziario 2009, secondo quanto analiticamente esposto nella determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 4208 del 23 aprile 2010 che, in particolare, evidenzia i crediti riconosciuti inesigibili per complessivi Euro 121.503.334,48.

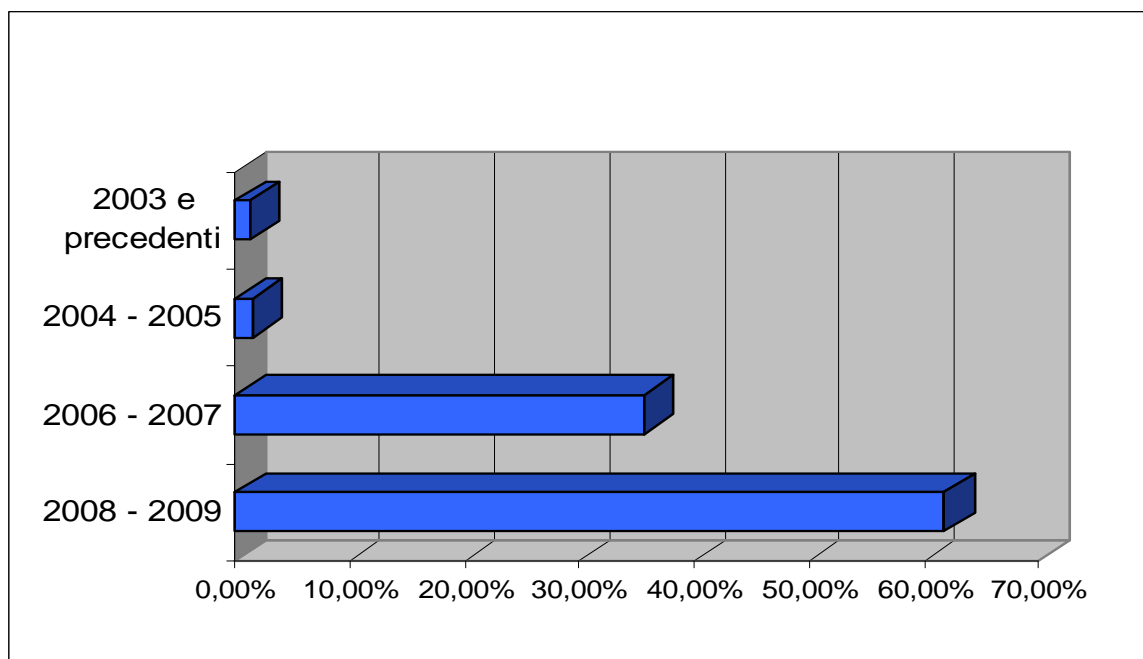
I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a Euro 2.956 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 2.552 milioni), di cui Euro 1.496 milioni per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Cap. 00350); Euro 356 milioni per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Cap. 00400) afferenti all'UPB 1.1.10; Euro 25 milioni per la quota parte dell'accisa sulle benzine (Cap. 01100) ed Euro 666 milioni per la compartecipazione regionale all'IVA (Cap. 01300) afferenti all'UPB 1.2.200.

Complessivamente i residui attivi iscritti nel titolo I a fine 2009 ammontano a Euro 9.989 milioni (pari al 92,24% dei residui attivi escluse le contabilità speciali) e riguardano tributi che sono oggetto di regolazione contabile in sede di recupero, da parte dello Stato, delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento del SSR.

Nella tavola seguente i residui attivi complessivi di parte effettiva (escluso il Titolo VI – partite di giro – che non presentano significatività in termini gestionali) vengono suddivisi in relazione all'esercizio di provenienza. Come si può notare, la maggior parte dei residui attivi è concentrata nella prima fascia (da 0 a 1 anno): 61,69% e, solo una minima parte, nell'ultima fascia (oltre 5 anni) 1,28%.

In milioni di Euro

RESIDUI FINALI	2009	% sul totale
2008 - 2009	6.680	61,69%
2006 - 2007	3.848	35,53%
2004 - 2005	162	1,50%
2003 e precedenti	139	1,28%
TOTALE	10.828	100,00%



2.3 GESTIONE DELLE ENTRATE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2009, l'ammontare delle riscossioni effettuate e la percentuale di queste ultime sulle prime.

RISCOSSIONI – GESTIONE DI CASSA

Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo di cassa	Riscossioni totali	%
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	16.039.403.950,40	11.139.226.457,11	69,45%
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	1.034.734.247,72	1.013.014.559,65	97,90%
Tit. III – Entrate extratributarie.	69.738.183,00	98.539.082,50	141,30%
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	316.907.001,80	169.368.876,60	53,44%
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.932.435.630,67	30.707.445,26	1,05%
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.121.863.682,85	2.884.927.431,69	35,52%
TOTALE GENERALE	28.515.082.696,44	15.335.783.852,81	53,78%

2.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Entrate per titoli	Stanziameti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni Riproduzioni	Residui Finali
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	8.990.802.664,79	12.175.262.368,40	9.031.986.071,87	11.139.226.457,11	-79.206.146,46	9.988.815.836,70
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	1.075.435.099,52	324.569.065,95	985.817.305,53	1.013.014.559,65	-1.336.485,73	296.035.326,10
Tit. III - Entrate extratributarie.	69.738.183,00	9.733,71	110.492.926,94	98.539.082,50	0,00	11.963.578,15
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	114.928.218,04	418.639.003,96	167.819.372,51	169.368.876,60	-17.975.679,03	399.113.820,84
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.902.000.000,00	163.380.536,62	0,00	30.707.445,26	-0,03	132.673.091,33
TOTALE PARTE EFFETTIVA	13.152.904.165,35	13.081.860.708,64	10.296.115.676,85	12.450.856.421,12	-98.518.311,25	10.828.601.653,12
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.061.863.682,85	85.240.536,90	2.902.548.957,60	2.884.927.431,69	-0,66	102.862.062,15
TOTALE GENERALE	21.214.767.848,20	13.167.101.245,54	13.198.664.634,45	15.335.783.852,81	-98.518.311,91	10.931.463.715,27

3. GESTIONE DELLE SPESE

La manovra finanziaria dello Stato per il 2009, che si è concretizzata nella L. 22/12/2008, n. 203, ha richiesto non solo una ben definita impostazione sia nell'azione di contenimento della spesa sia per il rispetto del patto di stabilità e crescita, ma soprattutto un'attenta e costante attività di analisi e monitoraggio al fine di ottemperare al pieno rispetto delle disposizioni normative.

Nell'ottica di un generale contenimento della spesa hanno assunto particolare rilievo anche le disposizioni contenute nel decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 che ha previsto:

- all'art. 76 che le regioni assicurano la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, con riferimento alla crescita della spesa per la contrattazione integrativa;
- all'art. 46 un'ulteriore limitazione della spesa per collaborazioni e consulenze;
- all'art. 61 l'adozione di misure finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli assetti amministrativi con particolare riferimento alla diminuzione dell'ammontare dei compensi e delle indennità dei componenti degli organi rappresentativi e del numero di questi ultimi, alla soppressione degli enti inutili, alla fusione delle società partecipate, al ridimensionamento delle strutture organizzative.

Nonostante la pesante situazione della liquidità, che ha richiesto un monitoraggio quotidiano, condizionata anche dai rilevanti crediti che la Regione vanta nei confronti dello Stato, è stata disposta un'anticipazione straordinaria di cassa di 420 milioni di euro a favore delle aziende del sistema sanitario regionale, al fine di ridurre i tempi medi di pagamento ai fornitori di beni e servizi (l'obiettivo è contenere i tempi entro i 200 giorni).

Il 2009 si è configurato come un anno eccezionale per la gravità della crisi economica; nonostante ciò, la Regione ha rispettato i propri impegni politici assicurando il massimo investimento nei settori a garanzia della salute e a sostegno della crescita economica e della coesione civile e sociale.

In particolare, la Regione ha concentrato le proprie risorse nell'ambito della salute e della solidarietà sociale, con politiche mirate allo sviluppo del welfare locale e al sostegno all'occupazione; nella

crescita dell'economia regionale, nel settore del trasporto pubblico locale, nella viabilità e nella messa in sicurezza del territorio, nelle politiche per la casa e la riqualificazione urbana e nel diritto allo studio.

La Regione ha proceduto ad una riduzione delle spese correnti in seguito ad un'analisi accurata finalizzata alla loro razionalizzazione.

Occorre, altresì, sottolineare la costante e notevole diminuzione dello stock del debito a carico della Regione e il ricorso a risorse proprie per finanziare le spese di investimento.

Andamenti e tendenze della finanza regionale: Patto di stabilità interno

A seguito dell'appartenenza dell'Italia all'area dell'Euro, si è reso necessario affrontare e correggere gli squilibri strutturali che non consentirebbero al paese di sviluppare in pieno le proprie potenzialità di crescita nel nuovo contesto dell'Unione Economica e Monetaria.

Il patto di stabilità interno costituisce lo strumento approvato dal legislatore per coinvolgere gli enti territoriali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti all'adesione all'analogo patto in sede europea e quindi ha il fine principale di responsabilizzare gli enti locali coinvolgendoli nelle misure di risanamento dei conti pubblici. Senza tali vincoli il sistema regionale ed il sistema degli enti locali potrebbero porre in essere politiche contrapposte o contraddittorie rispetto ai vincoli posti alla finanza pubblica nazionale.

Per l'anno 2009 sono state applicate le disposizioni dettate dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo il quale il complesso delle spese finali, definito come somma delle spese correnti ed in conto capitale, con la sola esclusione di quelle per la sanità e per la concessione di crediti, non deve essere superiore, in termini sia di competenza sia di cassa, al corrispondente importo relativo all'anno 2008, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, diminuito dello 0,6%.

Sono previste sanzioni particolarmente gravose in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno: la non possibilità di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio; l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale.

Già dal 2008 ai fini del patto di stabilità interno sono escluse le spese in conto capitale per interventi cofinanziati dall'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, anche nella base di calcolo.

Nel corso del 2009, in seguito all'eccezionalità della crisi economica, le Regioni e Province Autonome hanno siglato con il Governo un accordo per individuare interventi a sostegno del reddito e delle competenze. Tale accordo si è esplicitato nell'emanazione del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2009, n. 33 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi". E' stata prevista un'azione congiunta dello Stato e delle Regioni per il sostegno al mercato del lavoro: il contributo nazionale è stato impiegato per il pagamento dei contributi figurativi e per la parte maggioritaria del sostegno al reddito, il contributo regionale è stato utilizzato per azioni combinate di azione formativa o di politica attiva e di completamento del sostegno del reddito. Per le regioni le risorse sono state imputate ai Programmi regionali FSE dei due obiettivi comunitari "Convergenza" e "Competitività". Tale provvedimento ha modificato per l'anno 2009 le disposizioni inerenti il patto di stabilità interno per le regioni, prevedendo l'esclusione, anche nella base di calcolo, delle spese correnti per interventi cofinanziati dall'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Inoltre, per non penalizzare le regioni che hanno dovuto sostenere le spese aggiuntive derivanti dall'accordo riguardante gli interventi e le misure anticrisi, le maggiori spese correnti realizzate con la quota di cofinanziamento nazionale e riconducibili alle finalità degli assi prioritari «Adattabilità» e «Occupabilità» sono state escluse dal patto di stabilità interno per gli anni 2009 e 2010.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Anche per il 2009 la Regione Emilia-Romagna ha conseguito il pieno rispetto dei vincoli sanciti dal patto di stabilità interno.

Analisi dei dati finanziari della gestione della spesa

Dell'assetto definitivo delle previsioni di competenza per l'esercizio finanziario 2009 - parte spesa - è fornita, nel volume 4, una serie di rappresentazioni secondo le diverse esigenze di indagine, ricapitolata come segue:

- 1) analisi per funzioni obiettivo (Tabella C);
- 2) analisi per aree d'intervento (Tabella D);

3) analisi per settori funzionali di intervento - 34 settori definiti dalla Commissione interregionale al fine di introdurre un elemento di omogeneizzazione nella rappresentazione della spesa di tutte le Regioni a statuto ordinario (Tabella E);

4) analisi per sezioni funzionali e categorie economiche (Tabella F) - Tale rappresentazione risponde all'obbligo di legge concernente la riclassificazione di tutta la spesa regionale secondo gli schemi di classificazione della spesa adottati dallo Stato e dagli altri Enti del settore pubblico allargato;

5) confronto fra massa spendibile e residui passivi finali per funzioni obiettivo ed aree d'intervento (Tabella G).

In ogni tabella sono anche riportati gli indici percentuali di incidenza delle singole disaggregazioni sul totale.

Come per la gestione delle entrate, per meglio valutare l'andamento delle spese nell'esercizio 2009, è necessaria la distinzione fra gestione della competenza, gestione dei residui passivi e della cassa.

3.1 GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di Euro 26.619 milioni - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di Euro 16.797 milioni (corrispondente al 63,10% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2009 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per Euro 14.180 milioni (corrispondenti al 84,42% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare Euro 2.617 milioni (corrispondenti al 15,58% degli impegni).

Spese per parti e Aree d'intervento	Previsioni Definitive	Impegni	Pagamenti	Residui passivi da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.362.820,00	36.362.820,00	35.989.958,00	372.862,00
Area d'intervento 2 – Affari generali	440.247.854,44	384.873.823,56	265.692.513,14	119.181.310,42
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	616.334.449,92	301.850.560,06	148.258.619,36	153.591.940,70
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.674.291.857,19	813.865.426,83	555.379.935,86	258.485.490,97
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	8.965.317.599,79	8.276.963.338,63	8.101.764.974,02	175.198.364,61
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	558.990.275,37	380.341.690,67	242.613.533,91	137.728.156,76
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.765.353.267,19	3.699.786.760,10	3.684.870.301,40	14.916.458,70
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	18.056.898.123,90	13.894.044.419,85	13.034.569.835,69	859.474.584,16
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	500.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.061.863.682,85	2.902.548.957,60	1.145.170.750,00	1.757.378.207,60
TOTALE GENERALE	26.618.761.806,75	16.796.593.377,45	14.179.740.585,69	2.616.852.791,76

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari al 76,95%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere dell'84,78% e quella sulle spese d'investimento del 30,41%.

Lo scarto del 23,05% fra somme stanziato e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2009.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2009 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di Euro 2.857 milioni.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2009 presenta i seguenti risultati:

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanziamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	2.100,98	71,92	0,00	763,66	13,97	0,00
Correnti operative	12.175,52	894,39	97,21	11.635,88	519,12	72,80
Investimento in capitale	1.265,32	1.253,81	42,90	392,53	369,34	18,30
Conto interesse	27,35	11,00	0,00	4,56	6,02	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	74,48	42,02	0,00	55,84	42,02	0,00
Totale	15.643,65	2.273,14	140,11	12.852,47	950,47	91,10

Le tabelle allegate al Rendiconto (Volume IV) consentono di esaminare più analiticamente l'andamento degli impegni. In particolare limitando le osservazioni alla Tabella C, che rappresenta gli impegni con riferimento alle funzioni obiettivo del bilancio regionale si rileva che la media di bilancio risulta del 76,90% (72,30% nel 2008).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (100,00%); Istruzione prescolastica (99,65%); Politiche sanitarie (92,72%); Altri interventi generali (90,72%); Commercio (89,50%); Autonomie locali (89,41%); Istruzione superiore e universitaria (88,38%); Amministrazione regionale (86,82%); Turismo (80,36%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Attività culturali (66,67%); Trasporti e mobilità (65,29%);

Interventi di solidarietà sociale (65,22%); Istruzione scolastica (65,21%); Oneri non attribuibili (63,76%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (62,31%); Agricoltura (58,44%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (41,74%); Protezione civile ed interventi di emergenza (36,60%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (30,50%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (27,85%); Urbanistica e Politiche per la casa (18,49%).

3.2 GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Prima di esaminare i residui passivi, può essere interessante richiamare brevemente alcune fondamentali nozioni da assumere quale base di valutazione di tale entità finanziaria.

Trattando di residui, non può che farsi riferimento al bilancio di competenza e non a quello di cassa (che produce solo erogazioni); la giusta definizione di tale entità finanziaria deve essere formulata in stretta coerenza ai principi dettati dalla Legge quadro sui bilanci regionali (D.Lgs. 76/2000) e alla definizione che le leggi regionali di contabilità danno di impegno e di residuo proprio: il primo, come obbligazione finanziaria che venga a scadenza entro il termine dell'esercizio; il secondo, come somme impegnate e non pagate entro il termine dello stesso. Che poi l'erogazione o il pagamento delle spese segua l'impegno in misura anche frazionata e in tempi successivi, non carica di nuovo o maggior significato la valenza meramente finanziaria e quantitativa che il residuo assume nel momento della sua nascita.

Infatti, il residuo si colloca all'interno del complesso procedimento di contabilizzazione della spesa pubblica, come dato intermedio fra l'impegno e l'erogazione alla chiusura del bilancio di competenza; mentre, dal momento successivo, esso produce effetti soltanto sul bilancio di cassa e sulla gestione di tesoreria, sino all'estinzione.

Ne consegue che il residuo - di per sé e in quanto valore assoluto e in quanto debito misurato finanziariamente (così è acquisito al passivo della situazione patrimoniale) - non è in grado di rivelare alcunché circa l'efficienza della gestione e quindi da esso non può dedursi il livello di realizzazione dei progetti e delle azioni programmate; un indice del genere può invece fornirlo, in via indiretta e pur sempre con i limiti del dato meramente finanziario, l'ammontare delle economie di stanziamento, e cioè il dato differenziale fra lo stanziamento e gli impegni. Ma a questo punto tanto vale cercare questo indice quantitativo direttamente nel dato degli impegni risultanti dal rendiconto.

È opportuno sottolineare che ai sensi dell'art. 60 della legge di contabilità regionale (L.R. 15 novembre 2001, n. 40) i residui passivi, qualunque sia la natura della spesa possono essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

Dall'esame del "fenomeno residui passivi" si riscontra in generale che il maggiore o minore smaltimento degli stessi e, di conseguenza, la loro accumulazione, hanno un andamento ciclico, con cadenza biennale. A conferma di ciò, infatti, l'ammontare complessivo dei residui passivi passa da Euro 8.177 milioni del 2008 a Euro 9.585 milioni del 2009, con un incremento di Euro 1.408 milioni, pari al 17,22% (nel 2008 si era registrato un incremento pari al 6,73%).

La consistenza dei residui passivi a fine esercizio pari a Euro 9.585 milioni risulta costituita per il 72,70% da residui pregressi e per il restante 27,30% da residui formati nell'esercizio 2009.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per Euro 8.518 milioni e corrispondenti al 88,86% del totale; essi sono costituiti per il 99,88% dai residui passivi iscritti al Cap. 91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del F.S.N., che tuttavia essendo un mero giro contabile, in quanto partite di giro, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi; i residui passivi provenienti da tali spese ammontano a Euro 533 milioni pari al 49,93% del totale residui della parte effettiva.

I residui passivi a carico della gestione 2009, provenienti dagli esercizi 2008 e precedenti, ammontavano a Euro 8.177 milioni. Nel corso del 2009 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per Euro 139 milioni per insussistenza e perenzione, e sono stati pagati Euro 1.070 milioni. In chiusura dell'esercizio 2009 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 6.969 milioni (85,22% sul dato iniziale; 47,45% nel 2008).

RESIDUI PASSIVI

Spese per parti e Aree d'intervento	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni Insuss./Peren.	Residui da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	260.889,23	61.771,72	50.156,83	148.960,68
Area d'intervento 2 – Affari generali	177.986.403,65	131.707.954,15	14.048.982,58	32.229.466,92
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	118.924.153,46	73.204.637,13	13.235.256,26	32.484.260,07
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	336.108.068,26	172.817.444,08	67.038.938,72	96.251.685,46
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	343.291.017,49	295.850.116,12	23.269.722,65	24.171.178,72
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	120.525.196,44	88.656.041,76	9.056.303,45	22.812.851,23
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	22.683.425,99	12.056.870,79	10.606.244,59	20.310,61
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	1.119.779.154,52	774.354.835,75	137.305.605,08	208.118.713,69
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	7.057.504.548,59	295.633.865,92	1.483.867,94	6.760.386.814,73
TOTALE GENERALE	8.177.283.703,11	1.069.988.701,67	138.789.473,02	6.968.505.528,42

Nel corso dell'esercizio 2009 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 14,78% dell'importo iniziale complessivo (52,56% nel 2008).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. 91322 per Euro 6.759 milioni afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Quanto ai residui passivi formati nell'esercizio di competenza, ammontano a Euro 2.617 milioni e costituiscono il 27,30% della consistenza complessiva. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma

di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del Fondo sanitario nazionale (Cap. 91322, per Euro 1.748 milioni, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Analizzando il volume 4 ed in particolare, le tabelle C, D, E, F si può conoscere una distribuzione ancor più puntuale dei residui passivi della sola spesa effettiva (Titoli I e II della Parte 1a, escluso il Titolo III, relativo alle quote di capitale per il pagamento dei mutui in ammortamento: area d'intervento 7, funzione obiettivo 4). Esse forniscono la dimostrazione della consistenza del fenomeno mettendo a confronto i dati disaggregati per: funzioni obiettivo (C); aree d'intervento (D); settori funzionali di intervento (E); sezioni funzionali e categorie economiche (F).

Si ritiene opportuno, in questa sede, limitare le osservazioni alla Tabella C che rappresenta le varie fasi di spesa con riferimento alle funzioni obiettivo. Dall'esame di tale tabella emerge che l'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 7,13% del 2008 al 5,60% del 2009, con un decremento del 1,53%.

In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Politiche sanitarie (1,60%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (1,42%); Oneri non attribuibili (0,26%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Commercio (54,98%); Altri interventi generali (51,31%); Turismo (46,30%); Istruzione prescolastica (44,78%); Istruzione scolastica (36,88%); Interventi di solidarietà sociale (30,08%); Amministrazione regionale (25,49%); Attività culturali (23,46%); Agricoltura (23,30%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (21,59%); Industria cooperazione, Artigianato (21,31%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (21,26%); Trasporti e mobilità (20,26%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (19,53%); Istruzione superiore e Universitaria (16,97%); Protezione civile ed interventi di emergenza (15,25%); Autonomie locali (13,42%); Urbanistica e Politiche per la casa (7,77%).

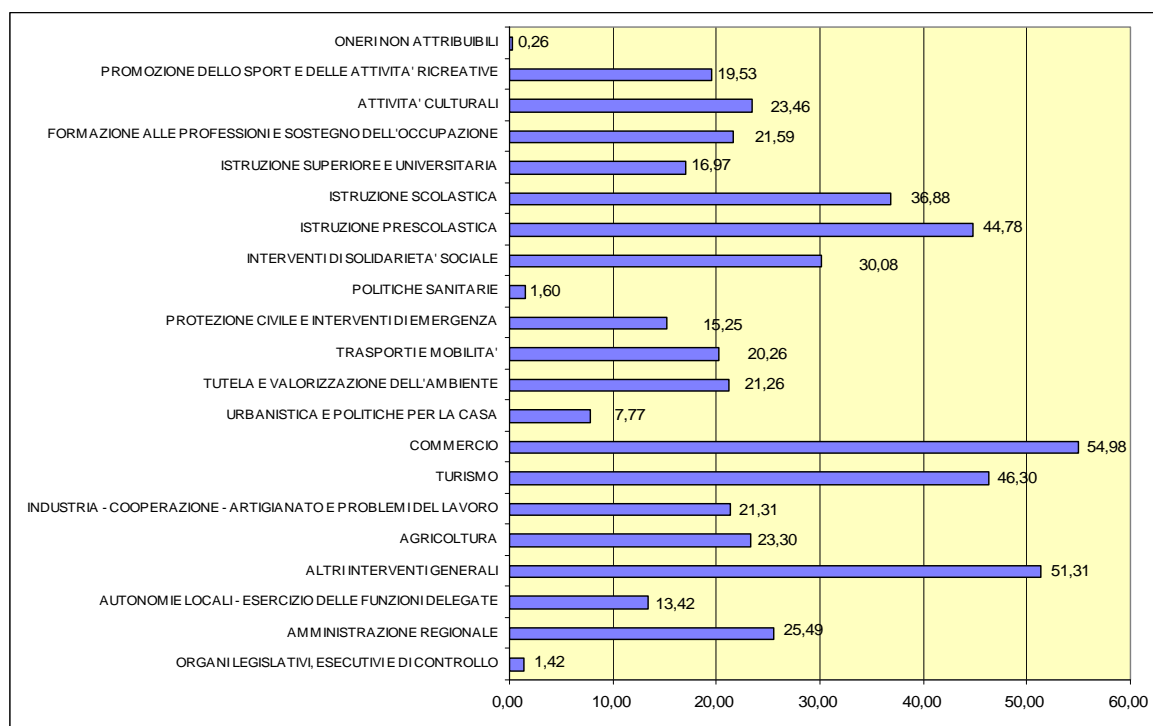
Dall'esame della Tabella C si rileva, inoltre, che l'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2009 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 3,34% (5,35% nel 2008) per le spese correnti; del 17,48% (14,25% nel 2008) per le spese di

investimento e del 5,60% (7,13% nel 2008) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese di amministrazione generale (3,40%; 5,73% nel 2008) rispetto a quelle dei residui delle spese operative (3,33%; 5,28% nel 2008). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 17,56% (14,25% nel 2008).

Per un'analisi più approfondita delle motivazioni specifiche che possono essere fornite per tale fenomeno, si rinvia alle note illustrative ed alle Tabelle grafiche contenute nell'apposito volume 5 allegato al consuntivo.

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2009, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



3.3 GESTIONE DELLE SPESE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2009, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

PAGAMENTI - GESTIONE DI CASSA

Spese per parti e Aree d'intervento	Stanziamento di cassa	Pagamenti	%
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.410.320,53	36.051.729,72	99,02%
Area d'intervento 2 – Affari generali	493.977.332,80	397.400.467,29	80,45%
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	491.816.192,01	221.463.256,49	45,03%
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.232.200.148,89	728.197.379,94	59,10%
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.177.767.786,68	8.397.615.090,14	91,50%
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	479.403.937,37	331.269.575,67	69,10%
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.528.963.511,53	3.696.927.172,19	66,86%
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	17.440.539.229,81	13.808.924.671,44	79,18%
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	500.000.000,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	10.802.885.641,32	1.440.804.615,92	13,34%
TOTALE GENERALE	28.743.424.871,13	15.249.729.287,36	53,05%

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 20,82% lo scarto nella Parte 1ª (28,43% nel 2008), 100,00% lo scarto nella Parte 2ª (0,00% nel 2008), 86,66% lo scarto nella Parte 3ª (55,83% nel 2008), 46,95% lo scarto sul totale delle spese (39,10% nel 2008).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1a, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Interventi per lo sviluppo economico (54,97%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (40,90%); Oneri generali non attribuibili (33,14%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (30,90%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Affari Generali (19,55%); Tutela della salute e solidarietà sociale (8,50%) e Organi istituzionali (0,98%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2009, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 34.796 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 15.250 milioni, con una incidenza del 43,83% (48,47% nel 2008).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di Euro 26.619 milioni, i pagamenti di Euro 14.180 milioni, l'incidenza del 53,27% (60,97% nel 2008).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 8.177 milioni, i pagamenti di Euro 1.070, l'incidenza del 13,08% (11,40% nel 2008).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1a, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile Euro 19.177 milioni, pagamenti Euro 13.809 milioni, incidenza 72,00% (66,36% nel 2008).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1a sono di Euro 18.057 milioni, i pagamenti di Euro 13.035 milioni, l'incidenza del 72,19% (66,59% nel 2008).

Per i soli residui passivi della Parte 1a, l'ammontare iniziale è di Euro 1.120 milioni, i pagamenti di Euro 774 milioni, l'incidenza del 69,15% (63,00% nel 2008).

Un'analisi più dettagliata e riferita alle sole spese di parte effettiva (escluse le quote capitale sui mutui in ammortamento), è consentita dalle tabelle allegate al Rendiconto (Volume 4), in analogia con quanto già detto a proposito dello stato degli impegni di spesa.

In particolare esaminando la Tabella C - analisi per funzioni obiettivo del bilancio regionale - si rileva che il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 71,94%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (98,44%); Politiche sanitarie (91,11%); Autonomie locali (80,27%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione superiore e universitaria (70,96%); Oneri non attribuibili (63,46%); Amministrazione regionale (62,13%); Istruzione prescolastica (54,97%); Trasporti e mobilità (48,15%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (45,81%); Attività culturali (45,77%); Interventi di solidarietà sociale (43,63%); Agricoltura (43,34%); Protezione civile ed interventi di emergenza (38,95%); Turismo (37,25%); Istruzione scolastica (35,50%); Altri interventi generali (34,68%); Commercio (32,79%); Industria, cooperazione, Artigianato (25,07%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (20,91%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (18,66%); Urbanistica e Politiche per la casa (13,97%).

Continuando l'esame della Tabella C si rileva inoltre che l'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 81,91% (76,46% nel 2008) per le spese correnti; del 19,56% (24,41% nel 2008) per le spese d'investimento e del 71,94% (66,01% nel 2008) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

L'esame dei dati del Rendiconto generale e delle annesse tabelle ha consentito di individuare, nello sviluppo della presente relazione tecnica, alcuni elementi conoscitivi di sicuro rilievo per la valutazione complessiva dell'evoluzione subita dalla spesa regionale nel corso dell'esercizio 2009.

Qui è opportuno sottolineare nuovamente l'importanza del volume 5: "Note illustrative e rappresentazioni grafiche dell'andamento della spesa nei vari settori d'intervento", allegato al Rendiconto 2009; in tale volume viene effettuato lo studio dei fenomeni contabili attraverso la rappresentazione grafica dei dati finanziari nei settori di intervento regionale, per fornire una lettura più immediata di come si è realizzata la gestione del bilancio regionale, proponendo inoltre una valutazione più argomentata e puntuale dell'operato dell'Amministrazione in quanto espressa dall'Assessorato competente.

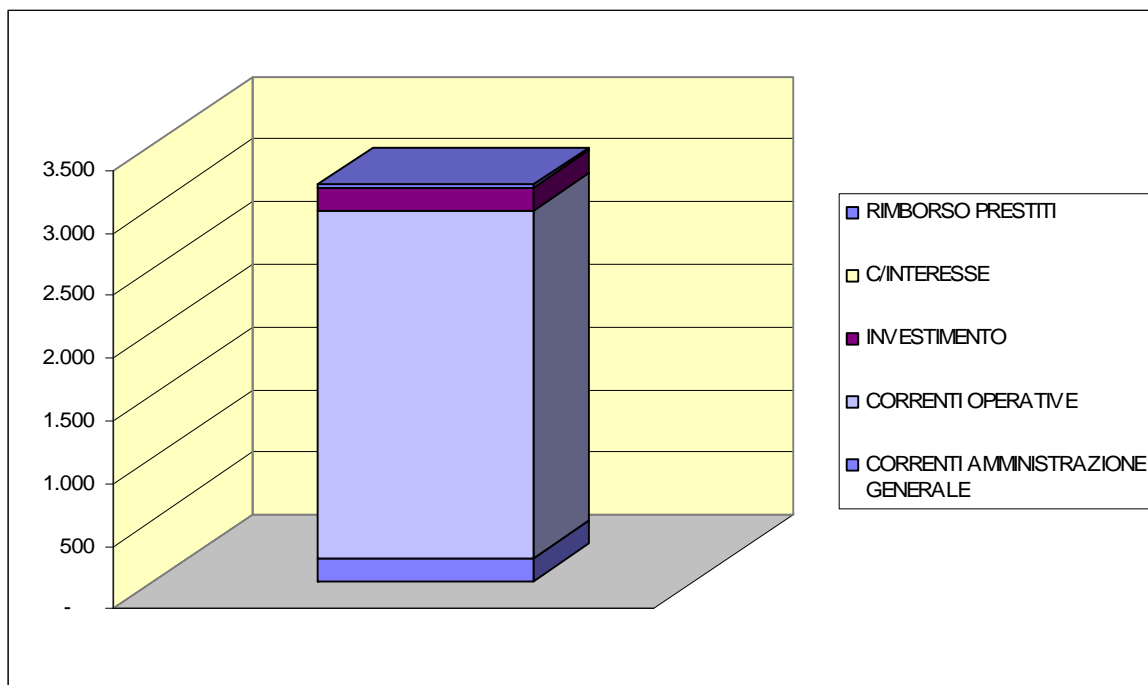
3.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni Insuss/Peren.	Residui Finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.362.820,00	260.889,23	36.362.820,00	36.051.729,72	50.156,83	521.822,68
Area d'intervento 2 – Affari generali	440.247.854,44	177.986.403,65	384.873.823,56	397.400.467,29	14.048.982,58	151.410.777,34
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	616.334.449,92	118.924.153,46	301.850.560,06	221.463.256,49	13.235.256,26	186.076.200,77
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.674.291.857,19	336.108.068,26	813.865.426,83	728.197.379,94	67.038.938,72	354.737.176,43
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	8.965.317.599,79	343.291.017,49	8.276.963.338,63	8.397.615.090,14	23.269.722,65	199.369.543,33
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	558.990.275,37	120.525.196,44	380.341.690,67	331.269.575,67	9.056.303,45	160.541.007,99
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.765.353.267,19	22.683.425,99	3.699.786.760,10	3.696.927.172,19	10.606.244,59	14.936.769,31
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	18.056.898.123,90	1.119.779.154,52	13.894.044.419,85	13.808.924.671,44	137.305.605,08	1.067.593.297,85
<u>Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale</u>	500.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3° Contabilità speciali</u>	8.061.863.682,85	7.057.504.548,59	2.902.548.957,60	1.440.804.615,92	1.483.867,94	8.517.765.022,33
TOTALE GENERALE	26.618.761.806,75	8.177.283.703,11	16.796.593.377,45	15.249.729.287,36	138.789.473,02	9.585.358.320,18

4. SPESA PRO CAPITE

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 31 dicembre 2009 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di Euro 3.160 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	177
Spese correnti operative	Euro	2.782
Spese d'investimento in capitale	Euro	177
Spese d'investimento in annualità	Euro	2
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	22



Nell'ambito delle spese correnti operative è compresa la spesa per il Servizio Sanitario che risulta pro-capite di Euro 1.754.

5. INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

5.1 INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;

- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;

- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;

- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;

- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2005	2006	2007	2008	2009
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	31,91	48,18	46,90	29,72	47,42
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	35,08	53,46	52,85	32,71	53,21
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	85,17	81,19	80,81	84,05	78,28
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	10,43	54,24	50,05	7,31	39,14
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	51,29	-11,95	0,82	43,20	-17,37
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	67,95	64,97	61,11	69,66	59,27

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2009 registra:

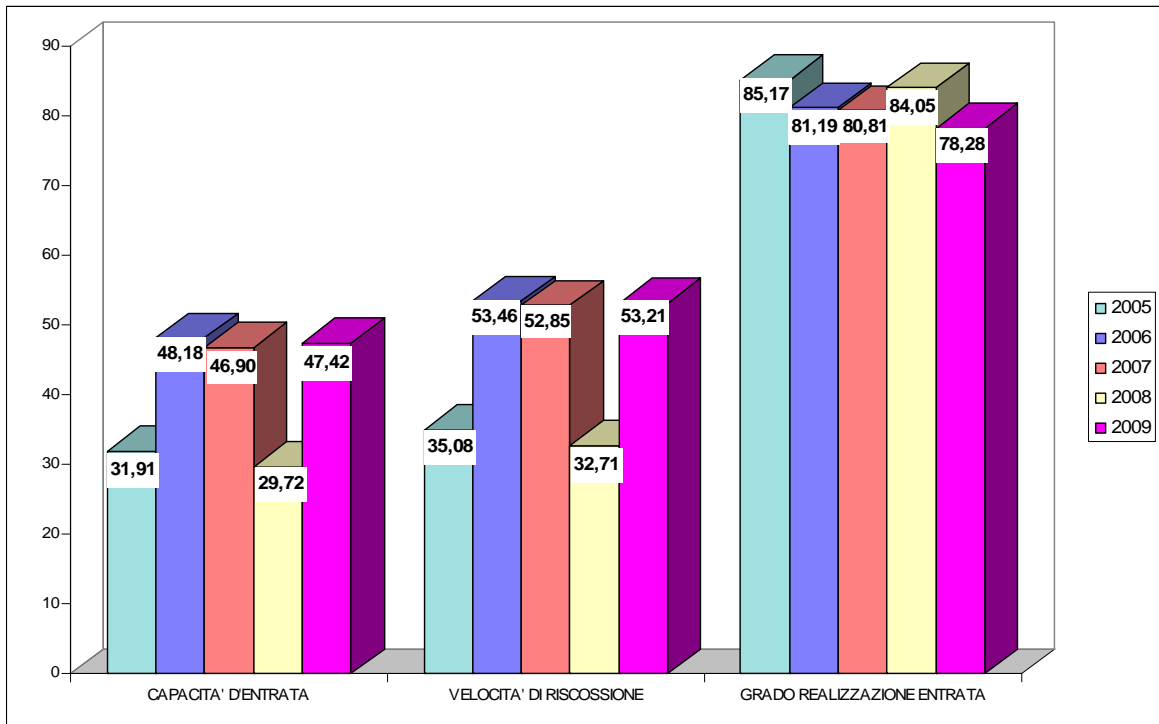
- capacità d'entrata 47,42;
- velocità di riscossione 53,21;
- grado di realizzazione dell'entrata 78,28;
- indice di smaltimento dei residui attivi 39,14;
- indice di accumulazione dei residui attivi -17,37;
- indice di consistenza dei residui attivi 59,27.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, negli ultimi esercizi finanziari, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante. Nell'anno 2009 vi è stata un'inversione di tendenza con l'aumento di entrambi questi indici.

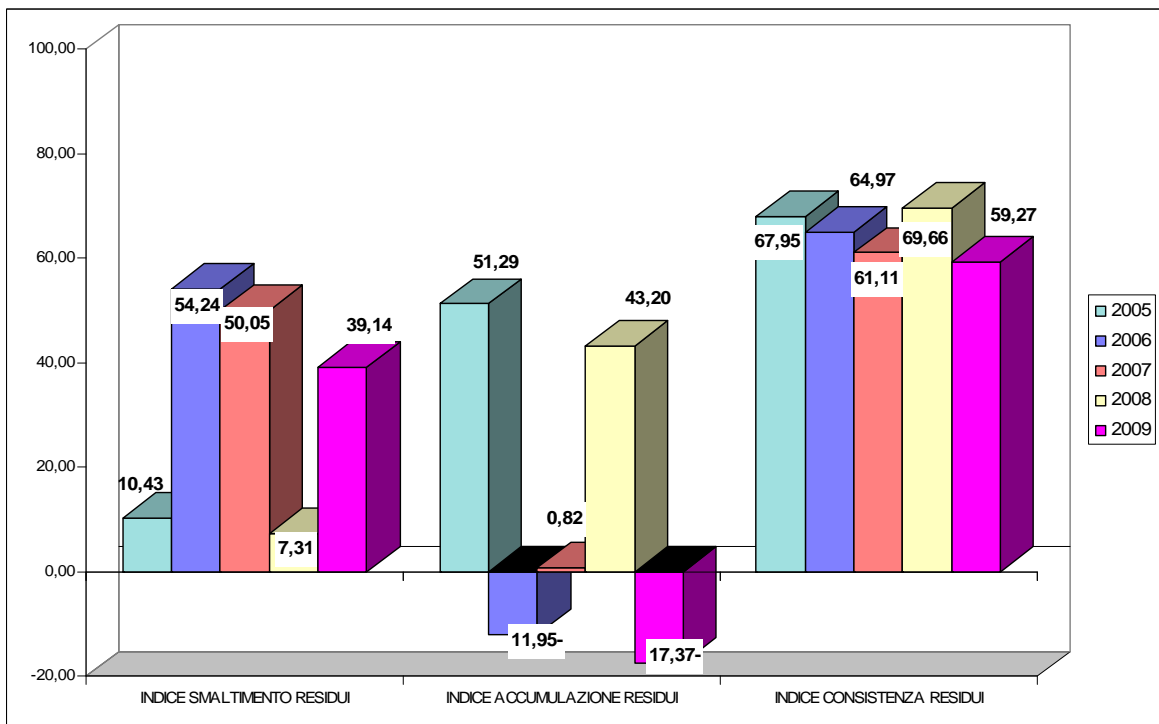
Il processo di riforma in atto, inteso a favorire un ruolo di più ampia autonomia regionale nella politica dell'entrata e nella gestione di più vasti ambiti di competenza ha innescato un regime di transitorietà negli aspetti finanziari. Nella transizione al federalismo continua ad evidenziarsi un sacrificio imposto alla finanza regionale in termini di riduzione delle risorse senza espansione di competenza impositiva e tributaria.

L'ammontare dei residui attivi risulta consistente e ciò è sostanzialmente determinato dal fatto che lo Stato non ha trasferito i finanziamenti dovuti alle Regioni per cassa, con riferimento alle voci più consistenti di entrata dei bilanci regionali. Questo fenomeno, oltre che causare la formazione di residui attivi (crediti della Regione verso lo Stato), comporta evidenti conseguenze anche sotto il profilo della capacità di spesa (pagamenti) delle Regioni, che devono gravarsi di una pesante attività gestionale (in quanto la situazione della liquidità di cassa deve essere quotidianamente monitorata), anche per tenere conto delle esigenze dei propri creditori.

INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



5.2 INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE		2005	2006	2007	2008	2009
CAPACITA' DI SPESA	$= \frac{P}{MS}$	62,94	69,43	66,40	66,36	72,01
VELOCITA' DI CASSA	$= \frac{P}{RPI + I}$	84,58	88,18	88,99	89,27	91,97
CAPACITA' D'IMPEGNO	$= \frac{I}{Sco}$	71,35	76,84	72,43	72,58	76,95
INDICE DI ECONOMIA	$= \frac{E}{Sco}$	28,65	23,16	27,57	27,42	23,05
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	68,63	71,00	74,65	77,66	81,41
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	-10,66	-8,48	-15,11	10,08	-4,66
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf}{I + (Rpi - Pr - Rpe)}$	14,25	10,29	9,83	10,14	7,57

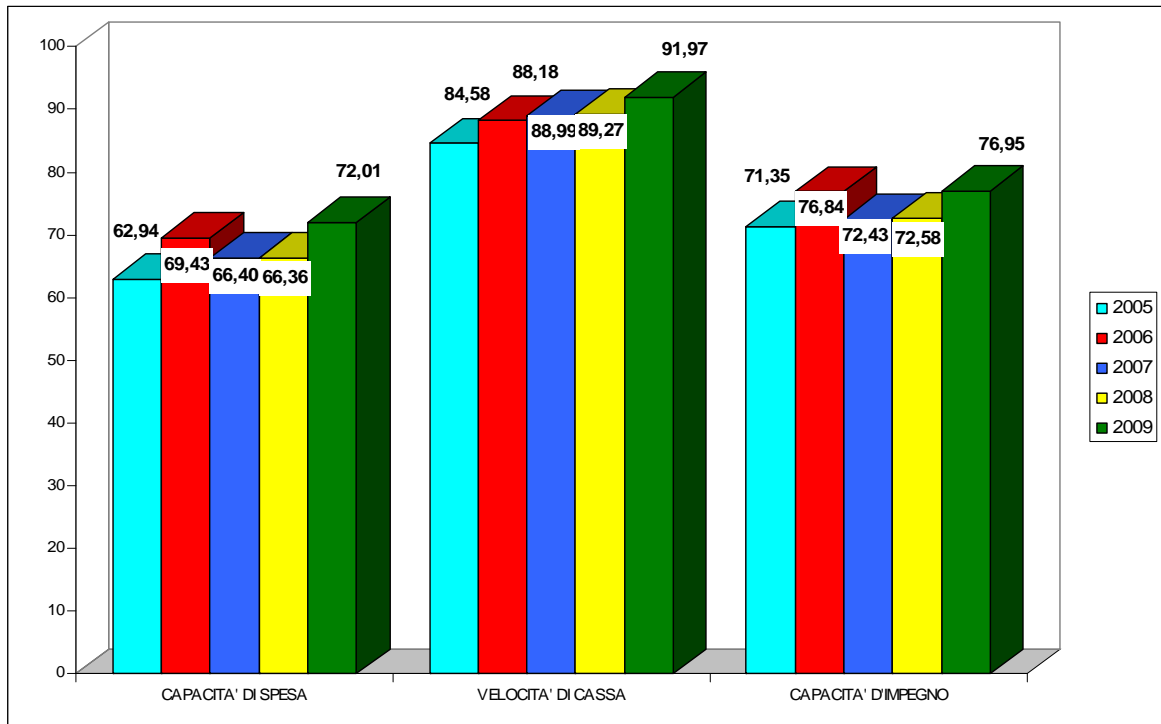
Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

MS = Massa spendibile
Rpi = Residui passivi iniziali
Rpe = Residui passivi eliminati
Rpf = Residui passivi finali
E = Economie di stanziamento
I = Impegni
P = Pagamenti
Sco = Stanziamento di competenza
Pr = pagamenti sui residui

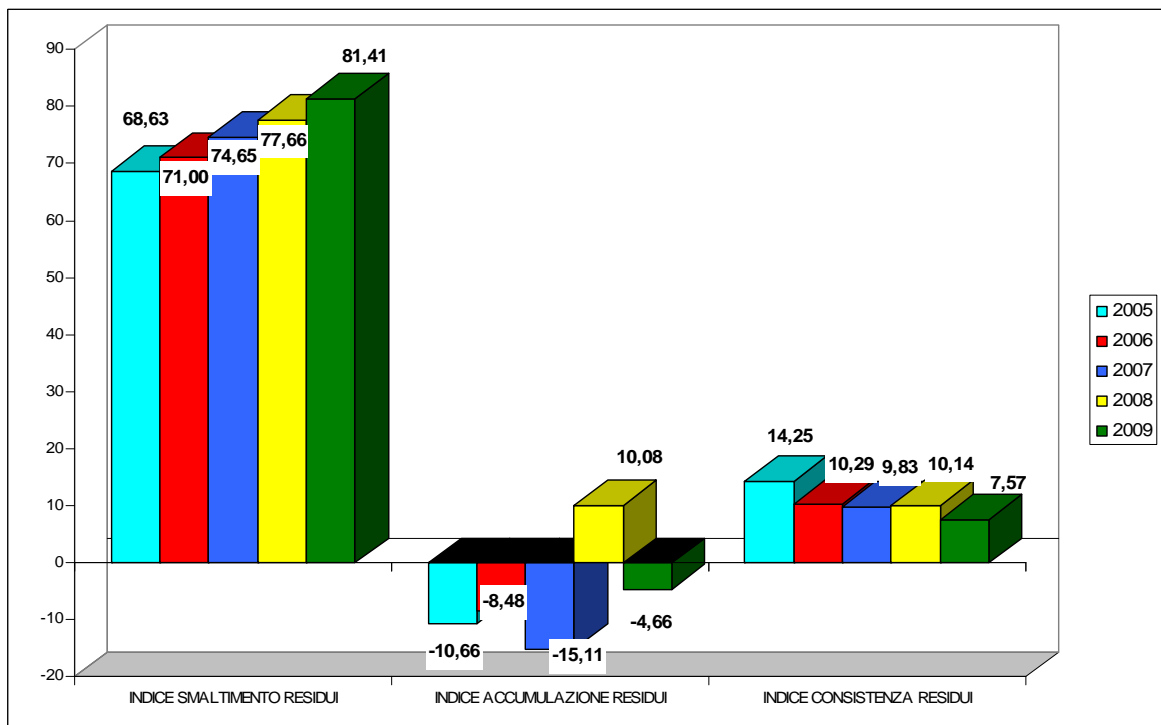
Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2009 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 72,01;
- velocità di cassa 91,97;
- capacità d'impegno 76,95;
- indice di economia 23,05;
- indice di smaltimento dei residui passivi 81,41;
- indice di accumulazione dei residui passivi -4,66;
- indice di consistenza dei residui passivi 7,57.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



6. SITUAZIONE DI CASSA

La liquidità di cassa, al 31 dicembre 2009 ammonta complessivamente a Euro 500.230.981,57 rappresentando la somma delle disponibilità esistenti sui conti di Tesoreria.

In base alle risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2009 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2008	Euro	414.176.416,12
Riscossioni	Euro	15.335.783.852,81
Pagamenti	Euro	15.249.729.287,36
Avanzo di cassa al 31/12/2009	Euro	500.230.981,57

Tuttavia, per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa, è necessario tener conto anche delle somme depositate sui conti correnti accesi dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2009, ammontavano a Euro 91.108.327,40.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2009 sono di Euro 591.339.308,97 suddivise come segue:

- Euro 500.230.981,57, presso il Tesoriere capo-fila, Unicredit Banca SpA;
- Euro 91.108.327,40, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Dall'anno 2001 con l'art. 66 della legge finanziaria dello Stato sono stati previsti per le Regioni ulteriori adempimenti, quali il controllo dei flussi di cassa e la Tesoreria unica mista.

A decorrere dal 1° marzo 2001, la Regione è passata dalla tabella B alla tabella A, e tutto ciò ha ridelineato una nuova disciplina del sistema di Tesoreria unica delle Regioni. Questa manovra si è inserita, più pesantemente che per il passato, in quella fase di attività regionale (ossia quella relativa alla gestione del bilancio) che costituisce il nucleo essenziale dell'autonomia gestionale regionale; da ciò è derivata la necessità di attivare procedure di monitoraggio giornaliero dei flussi di cassa e di verifica del fabbisogno a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia della gestione, nonché dei tempi di pagamento a favore di beneficiari.

7. SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2009 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 1.846.336.376,66.

8. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale) è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

1. un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
2. una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
3. l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:
 - A) Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
 - B) Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
 - C) Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
 - D) Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in:

uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

L'esercizio 2009 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di Euro 392.281.731,85 che trova dimostrazione nel volume 3 - Conto generale del Patrimonio.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di Euro):

Esercizio	Incremento o decremento dell'attivo	Incremento o decremento del passivo	Miglioramento o peggioramento Patrimoniale
2007	+ 461	- 113	+ 574
2008	+ 3.412	+ 3.392	+ 20
2009	- 2.071	-1.679	- 392

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2009 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 355 milioni a Euro 398 milioni); la diminuzione dei mutui e prestiti (che passano da

Euro 1.027 milioni a Euro 971 milioni), l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 58,97 milioni a Euro 77,29 milioni); l'aumento del fondo di cassa (che passa da Euro 414 milioni a Euro 500 milioni); la diminuzione dei residui passivi perenti (che passano da Euro 3.470 milioni a Euro 421 milioni) .

- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: l'aumento dei residui passivi (che passano da Euro 8.177 milioni a Euro 9.585 milioni); la diminuzione dei residui attivi (che passano da Euro 13.167 milioni a Euro 10.931 milioni).

8.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio (Volume 2), in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

8.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del volume 3.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI:

Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2009 la loro consistenza è di Euro 127 milioni.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2009 la loro consistenza è di Euro 271 milioni; i fabbricati in corso di costruzione

(terza torre da adibire ad uffici regionali), vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto alla Regione per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2009 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 77,29 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

Nel corso del 2009 la Regione ha acquisito nuove partecipazioni azionarie nella società Bologna Fiere S.p.A. per Euro 7,34 milioni (pari al 7,832% del capitale sociale). Ha partecipato inoltre all'aumento di capitale della FER (Ferrovia Emilia-Romagna) per Euro 10 milioni (quota di capitale pari al 87,16%), all'aumento del capitale della AERADRIA SPA – RIMINI per Euro 0,49 milioni (quota di capitale pari al 7,02%) e alla ricostituzione del capitale sociale della S.E.A.F. S.p.A (Società Esercizio Aeroporti Forlì) in quanto lo stesso era stato azzerato per copertura delle perdite.

Le variazioni in diminuzione derivano dalla copertura delle perdite della Società S.E.A.F. S.P.A.; dalla liquidazione della Società A.I.C.E.R. S.R.L. - Agenzia di iniziative culturali dell'Emilia-Romagna e dalla trasformazione della Società Centro Ricerche Marine in Fondazione.

PASSIVITÀ PATRIMONIALI:

Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 1.026,85 milioni.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 971,01 milioni, interamente destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 31 dicembre 2009, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 221. La Regione Emilia-Romagna è, tra le Regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale. Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2009 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2009 è di Euro 421 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per pagamenti e per insussistenze pari ad Euro 3.169 milioni e aumenti per nuove perenzioni per Euro 120 milioni. Le variazioni in diminuzione nella consistenza dei residui passivi perenti sono principalmente da imputarsi al pagamento della restituzione dello Stato delle anticipazioni mensili dei contributi sanitari e della quota del FSN.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "l", le cui risultanze vengono esposte nelle seguenti tabelle.

ATTIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 1/01/2009	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Residui attivi	13.167.101.245,54	-2.235.637.530,27	10.931.463.715,27
Fondo di cassa	414.176.416,12	86.054.565,45	500.230.981,57
BENI MOBILI			
Cat. I Mobili, arredi e macchine	104.896.395,45	9.082.488,21	113.978.883,66
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.300.435,68	182.572,17	2.483.007,85
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29
BENI IMMOBILI			
Acque minerali e termali, cave e torbiere	7.555.201,80	-71.268,00	7.483.933,80
Fabbricati	203.355.463,39	32.472.119,10	235.827.582,49
Terreni e foreste	26.911.697,75	1.134.744,89	28.046.442,64
CREDITI			
Depositi cauzionali attivi	10.622,33	-5.942,42	4.679,91
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato	73.924.339,63	17.183.987,77	91.108.327,40
Titoli di credito e partecipazioni	58.967.749,38	18.323.839,70	77.291.589,08
TOTALE DELL'ATTIVO	14.069.398.611,36	-2.071.280.423,40	11.998.118.187,96

PASSIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 1/01/2009	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2009
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Residui passivi	8.177.283.703,11	1.408.074.617,07	9.585.358.320,18
DEBITI			
Depositi cauzionali passivi	6.056.007,64	425.317,44	6.481.325,08
Mutui	1.026.852.214,82	-55.841.977,18	971.010.237,64
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività disponibili)	73.924.339,63	17.183.987,77	91.108.327,40
Residui passivi perenti	3.470.034.322,48	-3.048.840.636,65	421.193.685,83
TOTALE DEL PASSIVO	12.754.150.587,68	-1.678.998.691,55	11.075.151.896,13
Differenza fra la parte attiva e la parte passiva	1.315.248.023,68	-392.281.731,85	922.966.291,83
Peggioramento patrimoniale		392.281.731,85	